



Proteste contro Ahmadinejad davanti all'ambasciata iraniana ad Atene

→ **La denuncia del Jerusalem Post:** sono stati giustiziati lunedì nella città santa di Mashhad

→ **Twitter** Voci di mobilitazione generale per l'8 luglio. Mousavi: liberate i figli della rivoluzione

# «In Iran impiccati 6 dissidenti» Tam tam sul web: sciopero

La repressione non arresta l'Onda verde. Le notizie di impiccagioni e torture s'intrecciano con nuovi appuntamenti di lotta. I leader dell'opposizione rilanciano la sfida: governo illegittimo.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Orrore e morte. Impiccagioni e torture. È l'inferno iraniano. Ma la brutale repressione non arresta l'«Onda verde». Sciopero generale in Iran dal 5 al 7 luglio. La notizia rimbalza su Twitter e sui blog, nonostante il giro di vite della censura

che ha colpito le comunicazioni via internet nel Paese. «National strike confirmed 15-17 tir (July 5-8)», è il messaggio postato su vari canali del social network che ha permesso all'Onda verde che contesta la rielezione del presidente Ahmadinejad di rimanere in contatto e coordinare le azioni di protesta, che proseguono, nonostante il giro di vite imposto dal regime. Sei sostenitori del leader riformista Mir Hossein Mousavi sarebbero stati impiccati lunedì. Ad affermarlo è il quotidiano israeliano *Jerusalem Post*, che cita fonti iraniane. Secondo le fonti, le impiccagioni dei sostenitori di Mousavi sono avvenute nella città santa di Mashhad.

Le stesse fonti hanno riferito che malgrado la repressione del regime e il diffuso clima di paura, ancora ci sono in Iran focolai di opposizione.

**Il presidente contestato**  
Ahmadinejad rinuncia a partecipare al summit dell'Unione africana

**L'ORRORE NELLE CARCERI**

Torture nelle prigioni, ma anche tanti rilasci su cauzione: è quanto racconta un lungo rapporto pubblicato dal blog iraniano Revolutionary

Road..., che afferma di riportare testimonianze dirette ma delle quali non è possibile verificare l'autenticità. Per quanto riguarda le torture si parla di largo uso di bastoni, pistole elettriche, privazione del sonno e persino violenze sessuali. Il blog, registrato nell'ottobre 2007 da un utente che ha scelto come nome quello di Saeed Valadbaygi II, ieri ha pubblicato un testo - in inglese e in francese - sotto il titolo: «Cosa succede dietro le sbarre in Iran?». Secondo una testimonianza riportata dal blog, molti prigionieri vengono rilasciati dietro pagamenti che vanno da «50.000 a 50 milioni di toman» (con un toman che equivale a